Anno XII — N. 4248. Trieste, Sabato 26 Agosto 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4248.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 $^3/_{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 1 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I gravi tumulti di Napoli. Lo sciopero dei cocchieri continua. NAPOLI 25. (B) Lo sciopero dei cocchieri continua. La truppa fu rinforzata. Nessun incidente. Il numero degli arrestati supera i 200. Il servizio dei tram e degli omnibus è tuttora sospeso.

NAPOLI 25. (B) Gruppi di schiamazzatori percorsero anche oggi le vie e nei quartieri più discosti ruppero i lampioni e le mostre dei negozi. La truppa ristabilì l'ordine.

NAPOLI 25. (B) Il prefetto ha publicato un manifesto nel quale fa appello al patriottismo della popolazione per ristabilire la calma. La città è occupata militarmente ed è già più tranquilla.

ROMA 25. (B) Giolitti nominò una commissione incaricata di scoprire le responsabilità nei disordini di Napoli.

ROMA 25. (N) La commissione d'inchiesta per i disordini di Napoli nominata con odierno decreto si compone del senatore [...]hilleri, presidente, del tenente generale [...]acre, comandante la scuola militare di [...]erta, e di Ciollaro, consigliere della Cassazione di Napoli. Stasera è partito per Napoli il direttore generale di p. s. Ramo[...]no per assumervi la direzione del servizio di sicurezza durante il periodo in cui compierà le sue indagini la commissione d'inchiesta.

NAPOLI 25. (N) Fu spiccato mandato di cattura contro il maresciallo dei carabinieri Ponyeti, che è l'uccisore del giovinetto Dematteis. - Stanotte è morto l'operaio ferito ierilaltro; il cadavere fu portato segretamente al cimitero assieme a quello del giovinetto per evitare disordini.

I capi dei cocchieri scioperanti si recarono a conferire col prefetto ed ottennero che non si imporrebbero le vetture di nuovo modello, non si accorderebbero licenze per nuove carrozzelle, si proibirebbe l'entrata in Napoli di quelle dei comuni vicini e non si accorderebbero altri favori alla Società dei *trams* revocando la concessione data di un prolungamento dell'orario. Benchè i capi si siano dichiarati soddisfatti lo sciopero continua.

Stamane i *trams* ripresero il servizio ma giunti alla volta dei comuni vesuviani furono assaliti dai tumultuanti. Dovettero ritirarsi perchè i conduttori ed i cocchieri si rifiutarono di proseguire. Fu tentato anche l'assalto di alcune caserme delle guardie e di questura, ma i rivoltosi furono dispersi dalle truppe le quali poterono, fortunatamente, mandare a vuoto anche un attacco al gazometro che, riuscendo, avrebbe cagionato danni incalcolabili.

I processi per citazione direttissima, che dovevano essere tenuti oggi, furono rinviati a lunedì causa la mancanza dei testimoni. Gli accusati sono stati divisi in tre gruppi a seconda delle imputazioni.

NAPOLI 25. (N) Stanotte numerose pattuglie di fanteria e cavalleria perlustrarono le vie della città. Sono arrivati reggimenti di cavalleria e di fanteria dalle guarnigioni vicine di Nola, Aversa, Capua e Salerno. Lo sciopero dei vetturali continua; la circolazione dei *trams* e degli omnibus è sospesa dappertutto, i negozi sono chiusi. Stanotte furono operati duecento arresti. — Oggi dopo mezzogiorno parecchi gruppi di tumultuanti si sono formati e incominciarono come ieri a rompere fanali e mostre di botteghe nei quartieri più centrali. Furono subito sciolti dai drappelli di fanteria e cavalleria che percorrono la città in tutti i sensi. Dovunque appaiono carabinieri o guardie di polizia, municipali o di finanza sono accolti da salve assordanti di urli e di fischi dagli aggruppamenti che stazionano continuo in via Toledo e nel largo S. Ferdinando. Nessun altro tumulto ha avuto luogo fino alle 5 pom. ora in cui si è raccolto un assembramento nel largo S. Ferdinando. Furono fatti alcuni arresti. La guarnigione conta 12000 uomini; la città è più tranquilla.

NAPOLI 25. (N) Imbriani è giunto al tocco da Posillipo in barca, mancando assolutamente tutte le comunicazioni mediante carrozze. Si recò a casa di Bovio ove trovavansi anche Pansini e Mirabelli. Fu acclamato dalla folla ed egli presentatosi al balcone disse: Il popolo vuole giustizia e l'avrà, ma vi esorto alla moderazione. Mostratevi un popolo degno di avere giustizia. Giunsero vari ispettori del Ministero per le indagini.

I deputati, riunitisi a casa di Bovio, discussero sulla necessità di chiedere la riapertura della Camera. Gli on. Dellarocca e [...]nardis lavorano per comporre lo sciopero dei cocchieri. Si è avuto stasera qua e là qualche tafferuglio senza conseguenze; fino alle 10½ pom. la città era calma.

Strascichi dell' incidente franco-italiano. ROMA 25 (N) L'*Opinione* scrive: „L'ultima comunicazione del governo francese riguardante l'accettazione delle dimissioni del *maire* di Aigues-Mortes, non già la sua destituzione, ha fatto impressione tristissima. Se la Camera fosse aperta, il ministero non si reggerebbe un giorno. Deplorasi la fretta nel dichiarare chiuso l'incidente, mancando ancora una soluzione chiara e certa."

La *Riforma* dice: „Avevamo ragione di osservare che si era avuta troppa fretta a dichiarare chiuso l'incidente, mentre veramente nulla era avvenuto che giustificasse tale premura. Sarebbe stato bello teoricamente che il governo francese non approfittasse di questa premura, dimostrando che poneva la fama della Francia al disopra di una sodisfazione piccola; in questo caso avrebbe avuto un trionfo diplomatico. Ma si può e si deve comprendere che il governo francese si sia condotto nel modo creduto rispondente al suo interesse immediato. E' deplorevole che l'Italia, per l'imprevidenza del governo, si condannasse al danno ed alle beffe."

I nuovi attriti fra italiani e francesi. NANCY 25. (B) A Maron sono arrivate nuove truppe; 15 francesi coimplicati nei passati disordini furono arrestati. E' arrivato a Maron anche il prefetto. Gli operai italiani abbandonano i loro posti.

Il signor Wilson. PARIGI 25 (N) Il famoso genero di Grevy, ammaestrato dall' esperienza, teme che i suoi colleghi della Camera lo abbiano ad insultare. Per premunirsi egli minaccia di vendicarsi, al caso, con rivelazioni; asserisce di avere in mano parecchi secreti ch' egli senza riguardo darebbe in pasto alla curiosità publica.

Le manovre navali italiane. SPEZIA 25 (B) Il re e i principi Enrico e di Napoli, giunti stamane, assistettero agli esercizi di tiro. Il principe Enrico di Prussia è partito nel pomeriggio per la Germania. Il commiato fu cordialissimo.

SPEZIA 25 (N) Stamane il re e i principi assistettero ai tiri di bersaglio di tutte le batterie fronteggianti il mare. Si recarono poi al balipedio di Miggiano a visitare le piastre per la corazzatura e le scuole de' telegrafisti. Ritornati sul Lavorno, si recarono all'Arsenale e visitarono la corazzata *Sardegna*. Attraversarono poi la città in vettura, diretti alla stazione, donde il principe Enrico partì per la Germania. Il re passò in rivista le truppe di terra e di mare che sfilarono poi davanti al sovrano. Il re e il principe di Napoli partirono alle 5.30 per Monza.

I colera. CRACOVIA 25. (B) All'ospedale di S. Lazzaro, dove già qualche giorno fa avveniva qualche decesso con sintomi coleriformi, oggi morì un carrettiere, ammalatosi ieri, con sintomi sospetti. E' stato avviato l'esame bacteriologico.

BUDAPEST 25. (B) Il Bollettino del colera reca: A Dobrad, nel comitato di Szabolcs, due casi e 4 decessi; a Kisvarda due decessi; a Zsurk due casi; in quattro villaggi dei comitati di Bereg e Szatmár un caso per ciascuno.

VIENNA 25 (N) Sui casi avvenuti ad Udine telegrafano da quella città alla *N. F. Presse*: Al 20 agosto, a Sottocorrente, stazione ferroviaria dove si disinfettavano e visitavano gli operai fuggiti dalla Galizia, avvennero tre casi sospetti nella famiglia di un merciaiuolo girovago arrivato dall'Ungheria. Una figlia del girovago morì dopo due giorni; non si è constatato ancora se di colera. Nel villaggio di Cussignacco avvennero sei casi di colera constatato, cinque dei quali con esito letale. Questi casi si attribuiscono all'acqua cattiva del villaggio. Da 24 ore non è avvenuto alcun altro caso.

PARIGI 25 (B) La *Havas* reca: A Tripoli fra i pellegrini che trovansi a scontare la quarantena all'ospedale avvennero parecchi casi sospetti ed un caso di vero colera. Le condizioni sanitarie della città e dei dintorni sono eccellenti.

Gli scioperi. LONDRA 25 (B) Nel Galles meridionale scioperano ancora 50 mila minatori. I prezzi del carbone sono cresciuti del 50 per cento.

Il brigantaggio in Isvizzera. BRUSSELLES 25. (N) Gli avvocati di Brusselles dottori Guliet e Leroy, che facevano un' escursione alpina nel canton Vallese, insieme al medico berlinese dott. Dünschmann, furono aggrediti a colpi di fucco e derubati da briganti armati. Denunciarono il fatto all' autorità del cantone.

Un treno in fiamme. BRUSSELLES 25. (N) Il treno celere di Parigi prese fuoco durante la corsa. I segnali d'allarme non funzionarono e fra i passeggeri della vettura di prima classe che ardeva, nacque un terribile panico. Per salvarsi dovettero balzare dal treno. Alcuni riportarono leggere lesioni. La vettura andò totalmente bruciata.

Il processo per i disordini della Boemia. PRAGA 25. (B) Nel processo contro gli eccedenti che ai 18 dello scorso giugno devastarono i cimiteri presso Walschawa e che ferirono parecchie guardie, sette accusati furono condannati a pene varianti dai 15 mesi ai 7 giorni ed otto imputati furono assolti.

Temporali e fulmini. WIENER NEUSTADT 25. (N) Durante il temporale scatenatosi oggi un fulmine piombò sulla fabrica di prodotti chimici e lasciò storditi parecchi operai, senza recare alcun altro danno. — Cinque carrozzoni ferroviari furono dalla bufera lanciati fuor del binario e ne subirono gravi guasti.

Fabrica incendiata. GRAZ 25. (N) Nella fabrica di cemento della Compagnia dei carboni di Trifail si manifestò ieri un incendio. Una parte della fabrica ne andò distrutta. I danni ammontano, secondo una versione, a f. 200000, secondo un altro calcolo a soli f. 30000.

I drami della ghiottoneria. OLMUETZ 25 (N) Lo studente Richter, di anni 18, s'era recato con alcuni compagni a passeggiar per i campi. Alcuni di loro, mentre rubavano dei frutti, furono colti sul fatto dalla guardia campestre che voleva castigarneli. Il Richter trasse la rivoltella e con un colpo stese a terra la guardia. Tradotto alle Assise, il Richter negò di aver voluto uccidere la guardia, sostenendo di aver voluto soltanto difendere i colleghi da maltrattamenti. I giurati lo assolsero dall'accusa di omicidio e la Corte lo condannò a tre mesi per delitto contro la sicurezza della vita.

I drami della gelosia. PARIGI 25. (N) Il circo brasiliano a Clermont fu ieri teatro d'un drama di gelosia. La cavallerizza baronessa Raden, nata Eugenia Weiss, s'accingeva appunto a entrare a cavallo nel circo, quando si udirono una dopo l'altra quattro detonazioni. Il publico, allarmato, si precipitò all'ingresso del maneggio. Ivi giaceva moribondo l'ex ufficiale dei dragoni danesi Castentjold, cui la passione cieca per la baronessa aveva spinto a farsi accogliere nel circo in qualità di capostalla. Lì presso, in piedi, tenendo nella destra una pistola, nell'altra un bicchiere d'assenzio, se ne stava il barone Raden, il marito della bella cavalcatrice, ex ufficiale russo. Il funzionario di polizia che lo arrestò, gli disse: „Signor barone, l'uomo fa il suo dovere, la donna non sempre." Per la bella baronessa il Castentjold s'era già battuto anni addietro con il barone Raden.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. Leva il sole 5.21. Tramonta 6.44. — Oggi: S. Gherardo — Domani: Cuor di M. — Altezza barometrica: 759.0. — Temperatura: 7 ant. 26.9 — 2 pom. 31.5. — Alta marea: 9.12 ant.; — 8.21 pom. — Bassa marea: 2.48 ant.; 2.45 pom.

Dica la verità... quanti casi? Ci accade abastanza spesso in questi giorni, camminando per via, d'incontrare qualche conoscente che ci ferma, ci attira misteriosamente in un angolo e ci rivolge la seguente interrogazione: „Dica la verità... quanti casi?" — Le prime volte che questo ci è accaduto, essendo ben lungi dall' attenderci una simile domanda e non comprendendo a che cosa si riferisse, siamo rimasti interdetti senza sapere che rispondere; ma poi abbiamo finito per capire che si trattava del colera. — A questi interpellanti abbiamo risposto finora e continueremo a rispondere finchè sia la verità: „Neppure uno". Qualcuno se ne va persuaso, ma la maggior parte atteggia la fisonomia ad incredulità; il cercatore di colera non vuol rinunciare al suo caso. Uno ci ha detto ieri: „Eppure l'accerto che qualche caso sospetto c'è". — „Si tranquillizzi - gli abbiamo risposto - non sono i casi che sono sospetti; è lei che è troppo... sospettoso!

Attraverso il giuoco di fisonomia degli increduli, fra le loro strizzatine d'occhio, le alzate di spalle, i ma... e gli eh!... noi leggiamo il ragionamento che fanno. I giornali - essi dicono - stanno zitti per non allarmare la popolazione, ma i casi ci sono e non sono casi... singolari. Eppure hanno torto. L'abbiamo detto tante volte che noi riteniamo puerile, inutile, anzi dannoso il tener celata la verità, che il ripeterlo ancora ci sembra proprio superfluo. Dunque la verità unica ed assoluta è questa: Neppure un caso di quella malattia in ribasso che è il colera.

Restano i casi sospetti. Ce n'è stato uno, ma uno e mille la cosa non cambia; il caso sospetto non è un caso di colera finchè il sospetto non si cambi in certezza. Ora questo non è avvenuto; è avvenuto anzi il contrario e cioè si è aquistata la certezza che non si trattava di colera.

Sebastiano Bucansek di 33 anni, cappellaio, da Klagenfurt, percorse a piedi la strada che lo separa dal suo paese al nostro. Giunse qui martedì sera stanco, sfinito ed affamato e chiese alloggio per carità in una campagna al N. 102 in Rozzol. Gli fu accordato di dormire nel fienile e gli fu dato anche un po' di cibo. La mattina dopo scese dal suo giaciglio, pallido e disfatto; non poteva reggersi in piedi, estenuato com'era da una terribile dissenteria. Fu avvertito un medico, il quale a sua volta avvertì il Magistrato. Il sofferente fu tosto trasportato all'ospedale sussidiario, che è poco distante, e per eccesso di precauzione gli organi sanitari participarono accurate disinfezioni nel luogo in cui aveva passato la notte e su tutti gli oggetti che erano venuti in contatto con lui. Rimessosi alquanto il Bucansek disse che già da 8 o 10 giorni era afflitto da quella dissenteria, che certamente le fatiche del viaggio in questa calda stagione, il cattivo nutrimento e le pessime acque bevute gli avevano procurata. Il disgraziato, dopo questo momentaneo miglioramento peggiorò e morì. Alle cinque pomeridiane di ieri fu fatta la sezione cadaverica, dalla quale risultò chiaro che la causa della morte era dovuta alla gravissima dissenteria da cui il povero diavolo era afflitto. Ogni più lontana analogia col colera è formalmente esclusa.

Ecco la storia veridica ed intera dell' unico caso sospetto che abbiamo avuto qui da noi. E si noti che i medici del fisicato civico fin dal primo momento negarono che potesse trattarsi di colera, perchè non solo mancavano quasi tutti i sintomi caratteristici di questo morbo, ma ve ne erano anzi alcuni che lo escludevano in modo assoluto. Nondimeno il caso divenne sospetto, perchè furono adottate sagge misure precauzionali, che misero in gran moto le lingue delle comari. Si sa già come vanno queste cose. Un medico, che ha logorato la sua vita studiando sui libri e sul corpo umano le fasi delle varie malattie che ci affliggono, ci pensa quattro volte prima di emettere un giudizio; ma un portinaio, un lustrascarpe, uno sfaccendato qualunque non guardano tanto per il sottile; una sbirciatina all'ammalato a rispettosa distanza — un tiro di carabina, per lo più, è quello che basta — e fuori la sentenza; è colera.

L'autorevole giudizio di questo libero cittadino vola di bocca in bocca, si propaga con meravigliosa celerità e il volgo presta fede assai più a questo che non a quello pensato, discusso e controllato degli uomini dell'arte. Così va il mondo!

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti alla tavola d'oro nella birraria Volpich al canto del *cucù* fior. 4.80.

Unione Ginnastica. Questa sera, se il tempo sarà favorevole, il giardino sociale dell' Unione Ginnastica accoglierà un'aiuola di belle ed eleganti signore. Ci sarà concerto della Banda cittadina, ed i brillanti fuochi artificiali dell' egregio sig. D. Antonj rallegreranno la festa. Le signore concorreranno poi alla vincita di alcuni oggetti di valore. Il giardino poi avrà un addobbo speciale, che promette di riuscire originale e fantastico.

Il telefono al Tergesteo. Affine di corrispondere ad una interpellanza mossale da varie parti, la direzione delle Poste e dei telegrafi rende noto, che i frequentatori della Borsa possono esser chiamati al parlatorio telefonico al Tergesteo all'uopo di comunicazione telefonica locale, soltanto da quegli abbonati alla rete telefonica urbana i quali a senso del § 22 dell'Ordinanza sui telefoni hanno effettuato un deposito alla locale Stazione principale del telegrafo; poichè le tasse inerenti a tali colloqui telefonici vanno pagate come nel servizio interurbano dal *chiamante*, essia vanno conteggiate a suo carico, al quale effetto serve il menzionato deposito.

Banco Operaio. Il Congresso generale in seconda convocazione del Banco operaio avrà luogo la sera di lunedì 28 corr., alle 8, nella Palestra della Unione Ginnastica, col seguente ordine del giorno: I. Deliberazione su quella parte di provvedimenti che venne aggiornata dall'assemblea nella precedente tornata. II. Discussione sulle modificazioni dello Statuto.

Banco di credito cooperativo. L'assemblea straordinaria che il Banco triestino di credito cooperativo doveva tenere ai 23 corrente andò deserta; la si terrà, in seconda convocazione, ai 28 corr. alle 8 di sera, nella sede sociale, Corso N. 7.

Posto in concorso. A Pola venne riaperto il concorso al posto di comandante delle guardie municipali. Gli aspiranti possono produrre le loro domande entro il mese corrente.

Gite per mare. Domani, se bel tempo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Umago col piroscafo *S. Marco*, in occasione della festa a beneficio delle Colonie feriali di qui che darà in quella città la banda dei signori De Franceschi di Seghetto. Partenza alle 3 pom. e ritorno alle 10 pomeridiane.

Per Porto Rose, toccando Pirano, col piroscafo *Giuseppina C.* Partenza alle 3¼ pom., ritorno da Porto Rose alle 7¼ e da Pirano alle 8 pomeridiane.

Per Grado col piroscafo *Dalmazia*. Partenza alle 2 pom. e ritorno alle 7½ pomeridiane.

Il piroscafo *Santorio* si recherà a Capodistria; partirà alle 3½ e ritornerà alle 7¼ pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Hungaria*, in viaggio di ritorno da Costantinopoli, lasciò ieri Corfù.

Piccoli incendi. Ierimattina, alle 8¼, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che nella fabbrica di carta da sigarette del sig. S. Modiano, in via Leo, erasi manifestato un incendio. Accorsi i vigili sul luogo, constatarono trattarsi di cosa di poco momento; in una delle sale di lavoro, al II piano, erasi rovesciato accidentalmente un lume, e un quantitativo di carta da impacco del valore di circa 10 fiorini aveva preso fuoco. Il piccolo incendio venne spento dagli addetti alla fabbrica stessa prima ancora dell'arrivo dei pompieri.

— Iersera verso le nove l'appostamento dei vigili di via della Loggia veniva avvertito che in un quartiere del palazzo del Lloyd erasi manifestato un incendio. Telegrafatone al comando, mossero sul luogo due treni, ma quando i pompieri arrivarono colà, constatarono che tutto si riduceva ad un po' di fuliggine che aveva preso fuoco nel camino della birraria Krainz, in via del Mercato Vecchio. Comparvero sul luogo il commissario d'ispezione in via Tigor Krajcsek e l'ispettore Bauson.

Il drama di ieri. — Un milite che uccide un fruttivendolo. Domenico Musizza, d'anni 42, da Isola, teneva una baracca di fruttivendolo alla riva del Mandracchio, presso il giardinetto di piazza Grande. Alla vendita accudivano la moglie, Maria, - donna di 38 anni, dalla figura abbastanza comune, dalla tinta un po' abbronzita dal sole - e una figlia di 16 anni, a nome Lucia. Lui, il marito, soleva recarsi, durante il giorno, a vender frutta al Porto Nuovo, e alla sera consegnava il denaro ricavato alla moglie. I guadagni pare fossero, relativamente, abbastanza buoni e dicesi anche che il Musizza avesse qualche piccola possessione nella sua città natale. I rapporti fra marito e moglie sembra non fossero dei migliori. Già da molto tempo il fruttivendolo aveva incominciato a dubitare della fedeltà della moglie e circa un anno fa sembra che il sospetto venisse avvalorato da qualche circostanza, perchè i due coniugi si separarono e appena da sei mesi si erano riconciliati. Lì, al mercato del Mandracchio, si designava publicamente quale amante della Maria Musizza il muratore Giusto Laurencich, attualmente soldato della milizia territoriale, reggimento N. 72, di anni 31, da Trieste; e bucinavasi anche che dalla tasca della Maria molti denari passassero in quelle dell'amante. Tra questo ed il Musizza ci sarebbe stata più di una volta qualche scena violenta, e pare che le scenate e gli alterchi non mancassero neppure in questi ultimi tempi fra i due innamorati. L'altra sera, ad esempio, furono uditi bisticciarsi, e dalla bocca del Laurencich sarebbe scappata la frase: „*Se no ti me dà doman, te darò un per de s'ciaffi.*" Al che la donna avrebbe risposto: „*Lassime in pase.*"

Nelle prime ore pomeridiane di ieri il Musizza trovavasi in uno spaccio di vini, in via dell'Orologio N. 3, e si mostrava di cattivo umore. Tanto che parlando con alcuni compagni, ebbe a dire: „Ogi go una cativa giornada." — La moglie, verso le quattro, si recò da un' amica, sua vicina di baracca al mercato, certa Biasutti, abitante in androna Marinella N. 1, e colà si fece prestare del refe per cucirsi una blusa.

Alle 4½, la si vide in piazza Grande, vicino al palazzo del Lloyd camminare a fianco del milite Laurencich. I due amanti parlavano animatamente e si comprendeva che si bisticciavano. Ad un certo punto la Maria si allontanò dall'amante e si diresse verso la riva del Mandracchio. Lui la seguiva a pochi passi di distanza. Il marito dormiva sotto una panca vicina, appartenente alla fruttivendola Biasutti, sul marciapiede che fiancheggia il giardinetto verso il Palazzo del Lloyd. La donna gridò: *Mènego! Mènego! Laurencich me tormenta!* Il Musizza a quelle grida si destò; uscì, stropicciandosi gli occhi ancora sonnolenti da sotto della panchina e vedendo il milite a pochi passi dalla moglie, gli diede un spintone, dicendo: *Cossa te ga con mia molge?* Il Laurencich rispose: *Mi no go affari nè con ti nè con ela.* Il marito allora, gli diede un secondo spintone, poi un pugno. L'altro estrasse la baionetta e inferse un colpo nel petto al rivale. Il fruttivendolo fece due passi, barcollando, e comprimendosi la ferita con la mano. Poi cadde a terra senza proferire parola, vicino alla porta del giardino che prospetta la riva del Mandracchio. In un attimo tutta la piazza fu in subbuglio. Accorsero i fruttivendoli e i servi di piazza stazionati in quei pressi e cercarono di prestare assistenza al povero Musizza. Ma questi non dava segno di vita. Lo trasportarono subito alla vicina farmacia Pozzetto - mentre in pari tempo dalla farmacia Praxmarer si telefonava alla Guardia medica per invocare pronta assistenza, ma appena giunto, l'infelice esalava l'ultimo respiro.

Quando comparve il dott. Rusca, non potè far altro che constatare il decesso. La ferita che determinò la morte dello sventurato era larga quattro centimetri; inferta alla settima costola sinistra, aveva perforato il cuore e leso il polmone.

La moglie e la figlia, presenti alla tragica scena, diedero un grido e proruppero in pianto dirotto. Altre donne del mercato caddero in deliquio. Col carro dell'impresa Zimolo la salma venne trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il Laurencich, frattanto, appena commesso il misfatto, lesto aveva infilato la porta del giardino prospettante la riva e ne era uscito da quella situata dirimpetto al palazzo luogotenenziale. Il giovanetto di sedici anni Leopoldo Tuppini ch' era stato presente al fatto, aveva però inseguito l'uccisore, gridando: *Ferma ferma!* La guardia di p. s. di piantone nei pressi della Luogotenenza accorse; il ragazzo allora le si accostò dicendole: *La lo aresti perchè el ga mazzà un omo.* Il Laurencich negò e voleva a tutta forza allontanarsi, ma intervenuta una seconda guardia, il Tuppini le mostrò la baionetta dell' uccisore dicendole: *No servi negar! Eco la baioneta ancora sporca de sangue!* Il milite fu condotto alla Polizia, ove fu assunto ad esame dal consigliere Budin. Chiamati, comparvero poi il giudice istruttore sig. Ropele ed un ascoltante e il Laurencich venne sottoposto ad un interrogatorio. La moglie e la figlia dell'ucciso vennero pure assunte ad esame alla direzione di polizia e poi rilasciate.

Un'enorme folla stazionava in via San Nicolò e abbondavano, animati e vivaci, i commenti popolari sul tragico fatto, che, risaputosi in brevi istanti, aveva destato generalmente grande sensazione.

Alle 6¾ l'uccisore, pallido e tremante, scortato da due guardie e ammanettato scendeva le scale della Polizia, e in attesa della vettura che doveva condurlo alla Caserma, veniva condotto nello stanzone terreno delle guardie di publica sicurezza. Nell'atrio si trovavano l'ispettore distrettuale signor Göhl e gli ispettori delle guardie di p. s. Cristoph e Bauson. Appena entrato nel camerone, l'arrestato, con voce fioca, domandò un bicchier d'acqua, che gli venne tosto concesso. Verso le sette giunse una vettura nella quale col Laurencich salirono l'ispettore Bauson e due guardie. La folla rompe le file e le guardie a stento possono rattenerla. Una gran massa di popolo segue la vettura, che procede per la via della Barriera Vecchia e conduce l'arrestato alla Caserma della milizia territoriale in Rozzol.

Il Laurencich è un bel giovanotto, robusto, dai mustacchi biondi, abitante al

La signora dell' oro
(116)

— Baronessa! - gridava l'infelice - Ah! baronessa!...

Ella si voltò e rimase atterrita vedendo quell'uomo scarmigliato, fatto vecchio in poche ore.

Frettolosamente, acciocchè nessun servo se ne accorgesse, ella ritornò sui suoi passi, cercando il procuratore e facendolo rientrare nella stanza dove era prima.

Ebbe luogo una scena indescrivibile. Non solo quell'uomo aveva perduto il figlio, ma gli davano le prove che quel giovane, prima di morire, aveva commesso un'azione tale, che tutti i suoi onesti antenati dovevano trasalire nelle tombe.

La donna buona e gentile lo consolò meglio che potè, giurandogli che quel segreto rimarrebbe sempre sepolto in lei.

Lo sventurato padre, pur ringraziandola, non poteva astenersi dal ripetere:

— Sì, ma ciò non cancella il delitto che egli ha commesso!

Per risparmiare al procuratore altri dolori, Paolina fece ricercare se ci fossero in piazza altre cambiali. Non ce ne erano. E Paolina non ne parlò più mai al procuratore, ma egli venne a sapere le di lei prestazioni e le votò una riconoscenza senza limiti. La vedeva assai di rado, perchè viveva ritirato da misantropo, ma la baronessa sapeva che poteva contare su lui.

Egli la ricevette nello stesso gabinetto dove non era mai stata dopo quel giorno fatale.

Egli aveva cambiato assai poco da quel giorno, sempre chiuso ed inconsolabile, in un dolore che lo faceva cupo.

— A che debbo l'onore della vostra visita? - chiese a Paolina, con grande emozione.

La baronessa, anche se non avesse voluto seguire il consiglio di Zoe, si sarebbe egualmente confidata col procuratore, perchè ancora in preda ad una tremenda esaltazione, cagionatale dal colloquio avuto con Thea.

Fra mezzo a singhiozzi che lei, la forte, non poteva più trattenere, narrò tutta la strana e terribile istoria.

— Cosa si può fare? - disse a se stesso il magistrato, che non poneva in dubio una sola delle parole di Paolina.

— Cosa si può fare?... Il giudice istruttore ha per legge potenza illimitata e se crede Roberto colpevole, nulla può far mettere in libertà in questo momento quello sfortunato ragazzo.

— Oh! signore! esclamò la baronessa - non vi domando tanto! Sarebbe troppo chiedere che Roberto ci sia restituito così, da un giorno all'altro.

— Cosa desiderate allora?

— Mi hanno assicurata, che voi potete sotto qualsiasi pretesto, ritardare il processo e la comparsa alle Assise. Non vi domando che di far ciò, per dare il tempo a Renato Dangely di ritornare e forse con la sua presenza guarire la moglie che narrerebbe allora come ebbe luogo l'attentato e chi lo commise. Si darebbe così anche tempo ai testimoni di San Tommaso d'arrivare e provare che l'attuale contessa de Meillac non è che un'intrusa.

— Oh! Ciò posso farlo benissimo.

— E lo farete?

— Potete dubitarne? Non avete che a prevenirmi quando il momento d'agire sarà venuto.

— Come ringraziarvi?

— Non dicendo una sola parola; se mi domandaste la vita e se la dessi, non farei ancora abbastanza per voi.

— E poi... vorrei chiedervi un altro favore - seguitò Paolina, colla voce tremante.

— Parlate.

— Zoe ed io si desidererebbe vedere Roberto nel suo carcere.

Il signor Grollier-Tavernes scrisse rapidamente qualche riga che consegnò alla baronessa.

— Ecco signora. Potete vederlo quando desiderate, a qualsiasi ora, accompagnata da chi volete.

Paolina ebbe voglia di baciare la mano al procuratore. Le sembrava che Roberto fosse salvo.

Diffatti, grazie all'energia di Zoe, l'affare prendeva buona piega.

Il giorno dopo Gervais, il capo della sicurezza, si recava di buon mattino a Montmartre par interrogare la portinaia della casa dove aveva abitato Teresa. Non fu cosa facile, perchè, come si sa, quella donna aveva odio per Teresa e poi era già molto seccata dal tentato assassinio successo in quella casa.

Tentò di non rispondere al sig. Gervais, ma aveva a che fare con uno più fino di lei. Pacatamente le mostrò la famosa ciarpa e la consigliò a spifferare quanto sapeva, che sarebbe stato certo meglio.

— Ditemi buona vecchia, senza farvi pregare - non è venuta più volte in questa casa una signora molto elegante e le cui maniere distinte, colpivano, anche se vestita semplicemente?

— C'è stata, sì - rispose la vecchia terrorizzata dalle maniere spicciative di Gervais.

— Quante volte?

— Ch'io sappia, tre, ma credo più, perchè degli inquilini l'hanno incontrata di frequente.

— Come s'intende di frequente?

— Non posso rispondere di ciò che dicono gli altri: io da parte mia, la vidi tre volte soltanto.

— Sta bene, interrogherò gli altri; frattanto voi ditemi quanto sapete.

— Ebbene, un giorno una signora di modi distinti, si è presentata qui e mi ha chiesto se era libero quel quartiere al quinto piano, senza cortine alle finestre. Le risposi di sì e le chiesi 500 franchi di pigione. Voleva visitarlo ma io non ne avevo la chiave. Parve contrariata e ritornò dopo cinque o sei giorni. Quel giorno c'era la chiave e salì con me. Lo trovò di propria sodisfazione e propose di prenderlo subito, pagando un quartale anticipato.

— Ma però non lo prese?

— No, perchè io non posso affittare nulla, se prima il proprietario non ha preso informazioni. Le dissi ciò e mi offerse venti franchi per transigere su tale questione, ch'io però non accettai. Mi parve molto contrariata e mi disse:

— Non posso dirvi il mio nome perchè questo quartiere non dovrebbe servire che per venirci di rado. Ad ogni modo ch' io prenda o no l'appartamento, questo denaro è per voi; non vi domando altro che un po' di discrezione... sapete sono maritata...

Così dicendo abbassò il capo con aria confusa ed io, persuasa che volesse il quartiere per dar degli appuntamenti clandestini, le promisi il silenzio e diffatti signore non ho ancora aperto bocca su tale facenda, se non ora con voi.

— Bene, proseguite.

— Io non avevo ancora detto nulla al proprietario, allorchè il giorno dopo, lo scultore Roberto mi ha chiesto quel quartiere.

— Lo voleva subito?

— No, alla fine del mese, ma siccome gli dissi che una sconosciuta lo voleva prendere, egli si decise sull'istante e pagò tosto un quartale antecipato.

— E la signora, che disse?

(*Continua*)

N. 120 di Santa Maria Maddalena Superiore. È ammogliato e la consorte fa la venditrice di fiori, in piazza delle Legna. Da pochi giorni era stato chiamato sotto le armi per le manovre e iersera avrebbe dovuto partire assieme agli altri militi.

Tentato suicidio. Ieri sera, verso le 9, veniva telefonato dalla farmacia Serravallo alla Guardia medica, che, in via De Fin N. 12, al terzo piano, eravi d'uopo di cure per una ragazza. Recatosi tosto sul luogo il dott. Strasser, trovò infatti la giovane di 21 anni Giuseppina Buretarovich, in preda a forti convulsioni e tremiti; dal suo alito emanava un forte odore di fosforo. Il medico assoggettò subito la sofferente al lavacro dello stomaco e le somministrò un antidoto.

Vicino al letto dove ella giaceva fu trovata una tazza, dalla quale la ragazza aveva bevuto una soluzione di capocchie di fiammiferi nel petrolio. Avute le prime cure, ella venne trasportata con vettura all'ospitale, ove in breve fu posta fuori di pericolo. Del fatto venne reso edotto il commissario d'ispezione in via Tigor, sig. Krajcsek, il quale assunse i debiti rilievi.

Il motivo del tentato suicidio sarebbe da ascriversi a miseria; la Buretarovich è orfana di padre ed ha la madre ricoverata all'Istituto e per guadagnarsi di che vivere fa la prestaservizi.

Cronaca triste. Il calzolaio Francesco Czimerczinsky, d'anni 33, colto ieri da repentina pazzia, venne ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Appropriazione indebita. L'anno scorso, nel giugno, la villica Elena vedova Stanich, da Puri, distretto di Volosca, che ora conta 67 anni, trovandosi a Fiume, rinvenne per via un orologio d'oro. Ella non pensò minimamente a far pratiche per rilevare chi avesse smarrito quell'orologio, nè tampoco a depositarlo all'autorità; anzi, seguendo la falsa massima che la roba trovata sia di chi la raccoglie, si pose tranquillamente l'orologio in tasca e se lo portò a casa. Un paio di mesi più tardi la vecchia Stanich narrò del rinvenimento al cognato Giovanni Russich, d'anni 40, e incaricò questi di vendere l'orologio trovato. Il Russich prese l'orologio, si recò a Fiume e quivi trattò con certo Ferdinando Stermak. Quest'ultimo però, volle sapere la provenienza di quell'oggetto, non intendendo d'immischiarsi in affari ambigui, ed avendo compreso, dalle risposte mendicate del Russich, di che si trattava, troncò le trattative ed uscito dal locale in cui queste avvenivano, narrò il fatto ad una guardia di p. s., che condusse il Russich alla polizia; quivi questo ultimo fu assunto in esame e in seguito poi fu avviato il processo tanto contro il Russich quanto contro la vecchia Stanich, ed essendo i due prevenuti sudditi austriaci, l'autorità giudiziaria di Fiume delegò il Tribunale di Trieste per il trattamento della causa.

Dalle indagini fatte si rilevò che l'orologio era stato smarrito dal dott. Giovanni Holzabeck di Fiume e che valeva 27 fiorini.

I due villici furono citati ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di truffa. Il Russich si presentò in maniche di camicia colla giacca gettata sulla spalla sinistra; la Stanich col suo paniere sotto il braccio. Essi confessarono e dissero che avendo atteso qualche tempo e vedendo che nessuno ne faceva ricerca, credettero di non far male vendendo l'orologio.

La Corte in vista della trascurata educazione dei due villici, nel dichiararli colpevoli, limitò la pena ad un mese di carcere per ciascheduno.

Olio e vino. Pellegrina Muiesan di Giovanni, detta *Caterina*, da Pirano, di anni 21, nubile, madre di una bimba illegittima, già punita, fu tratta ieri a rispondere del crimine di furto, nonchè di brigata falsa deposizione in giudizio, dinanzi al Tribunale, ed ecco come passarono le cose: Il possidente Marco Predonzan, ritornato a Pirano dopo la dimora di qualche settimana a Sicciole, si accorse che, durante la sua assenza, la sua cantina era stata aperta con chiave adulterina e che vi erano stati rubati 80 litri di refosco ed una certa quantità d'olio, il tutto per un valore complessivo di f. 16.

Nicola Predonzan ebbe a narrare al danneggiato di aver veduto uscire dalla cantina la Muiesan ed inoltre che questa ebbe a dirgli che era in possesso di una chiave che apriva la cantina stessa. Naturalmente il sospetto cadde tosto su quella ragazza; infatti, procedutosi alle relative indagini, si rilevò che ella aveva venduto qua una parte del vino, là un'altra parte, poi l'olio; e fu constatato ch'erano proprio il vino e l'olio del Predonzan.

Denunziata, la Muiesan fu esaminata al Giudizio distrettuale di Pirano; ella negò il furto, asserendo che il vino e l'olio che aveva venduti erano d'un'altra provenienza. Poi, per salvarsi, volle indurre certa Elisa Vidali a deporre falsamente in giudizio; questa invece spiattellò la cosa al giudice.

La Muiesan anche al dibattimento cercò di cavarsela negando, ma le testimonianze provarono la sua reità, percui ella fu condannata a sei mesi di carcere, nonchè a rifondere a Marco Predonzan il danno di 16 fiorini.

Atterrato dal vento in agosto?! Nel pomeriggio di ieri si sollevò un vento abbastanza uggioso e abbastanza poco salubre, vista la temperatura tale da mantenere sempre il corpo in traspirazione, ma non tale, infine, da poter supporre la introduzione della *cronaca della bora* nella rassegna *delli fatti successi - accaduti*, per dirla col romanesco Gioachino Belli. Eppure iersera si presentava alla Guardia medica il rivendugliolo Antonio Barison, d'anni 44, abitante in via del Pozzo N. 3, il quale raccontò che una raffica di vento lo aveva fatto cadere a terra!! Aveva riportato una contusione al dorso e il medico d'ispezione dovette prestargli le debite cure. Bisogna ammettere però che o qualche buccia deve aver contribuito, assieme al vento, a farlo cadere, oppure che l'individuo non fosse molto solido in gambe.

Caduta a bordo. Ieri, nel pomeriggio, verso le 5½, veniva telefonato dall'ufficio dei Piloti alla Guardia medica che a bordo del trabaccolo *Peppino*, ormeggiato alla riva Carciotti, c'era d'uopo di assistenza per un marinaio, caduto dalla coperta nella stiva. Recatosi sul luogo il dottore, constatò che il marinaio Vincenzo Bullo, d'anni 46, aveva riportato contusioni ed escoriazioni al femore destro.

Ferite in rissa. Ieri il bracciante Filippo Marz, d'anni 27, abitante in via Rigutti N. 6, ricorreva alla Guardia medica, con varie escoriazioni alla faccia, riportate, secondo quanto egli raccontò, per mano altrui, in una rissa della quale si ignorano i particolari.

Ferite accidentali. Una tavola caduta ieri sul capo del bracciante Michele Manzoni, d'anni 65, abitante in via del Ponte N. 7, cagionò a questo una ferita lacero contusa lunga 6 centimetri.

— Il facchino Carlo Tedeschi, d'anni 28, abitante in via delle Sette Fontane, ieri, nel pomeriggio, riportava pure accidentalmente una ferita lacera al femore sinistro.

— Il macellaio Luigi Oretich, d'anni 27, abitante in via Amalia N. 7, ieri al meriggio, riportava accidentalmente una ferita alla fronte.

— L'offelliera Teresa Trentin, d'anni 44, abitante in androna Marinella N. 4, ieri alle 12¼ riportava accidentalmente una distorsione alla mano sinistra. Tutti e quattro ricevettero le debite cure alla Guardia medica.

— Ricorse pure alla Stazione centrale di soccorso e vi ottenne le necessarie cure Luigi Gradischnig, d'anni 28, abitante in via San Lazzaro, il quale, lavorando nel deposito di ferramenta al quale è addetto, aveva riportato una ferita alla mano sinistra.

Scottature. Nel pomeriggio di ieri, verso le quattro, la cuoca Maria Kenet, d'anni 48, abitante in via del Pozzo Bianco N. 6, si rovesciò addosso per inavvertenza dell'olio bollente e riportò al braccio sinistro scottature di secondo grado.

— Eguali scottature ebbe ieri il bambino d'un anno Giuseppe Sirza, al braccio sinistro, al collo ed alla faccia, in seguito all'essersi rovesciato addosso un piatto di suppa. Entrambi ottennero le debite cure alla Guardia medica.

— Scottature col caffè bollente riportò ieri la giovanetta di 16 anni Giuseppina Snorek, abitante in via Donota N. 6 e ricevette le necessarie cure dal medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso.

Il calcio d'un cavallo. Iermattina, mentre il manovale Angelo Pisutti, d'anni 60, abitante in via Michelangelo N. 1, era intento al proprio lavoro in una casa in costruzione in via Santi Martiri e stava appunto scaricando del materiale da un carro, ebbe da uno dei cavalli un calcio nello stomaco. Molto malconcio, il povero vecchio fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Arresto per furto. Pochi giorni sono Lorenzina Costante, nella propria abitazione, in via San Sebastiano N. 3, veniva derubata da mano ignota d'un materasso di lana del valore di 16 fiorini. Il furto venne denunciato all'autorità e il cancellista di polizia Tis, con la cooperazione dell'agente Decolle, procedeva ieri all'arresto del ladro, nella persona del noto pregiudicato Giorgio di Antonio Dall'Acqua, facchino, d'anni 27, da Trieste, abitante in via Pozzo di Crosada N. 8. Il materasso fu ricuperato e riconsegnato alla danneggiata.

Furto con iscalata. La notte scorsa ignoti ladri penetrarono al pianoterra della casa N. 28, in via Rossetti, scalando una finestra, nel quartiere del sig. Carlo Cossi e rubarono vestiti e biancheria per un valore di f. 45.

Colto sul fatto. Ieri, verso le 5½ del pomeriggio, una villica stava comperando un cocomero alla riva del Canale, quando un tizio le si accostò e con un abile giochetto di prestidigitazione le fece sparire dalla tasca il portamonete. Più abili difensori del publico contro le mistificazioni furono peraltro le guardie municipali Holluschka e Cherubini, le quali, agguantato il ladro, lo condussero alla direzione di polizia. Ivi si seppe esser egli Giuseppe Zappel, d'anni 52, da Trieste. Perquisito, fu trovato in possesso di un fiorino di argento; quanto al portamonete, aveva avuto tempo di gettarlo via. Il mariuolo fu poi condotto agli arresti di via Tigor.

Vino rubato. La signora Anna de Jäger si traslocava l'altro ieri dalla via Scussa N. 5, all'Acquedotto N. 30. Approfittando della confusione del trasporto ignoti ladri dalla cantina della via Scussa rubarono a danno della suddetta signora 6 bottiglie di vino del valore di circa f. 3. La signora denunziò tosto il fatto al Commissariato di via Scussa e ieri dagli organi dello stesso vennero arrestati i ladri nelle persone di Emerico Zimolo, d'anni 14, Giuseppe Ursich d'anni 11, e Enrico Alabà, d'anni 12. Tradotti al Commissariato, i ladruncoli confessarono d'aver rubato il vino e d'averlo in parte bevuto e in parte portato a casa loro. Lo Zimolo, perchè già quattordicenne, venne passato agli arresti; gli altri due furono rimessi alla correzione domestica.

Droghiere arrestato per minacce. Gli organi del Commissariato di via Scussa arrestarono ieri l'altro il droghiere Carlo Iellinoich, da Trieste, d'anni 30, che tiene il suo negozio in via dell'Acquedotto N. 45, e ciò perchè minacciava seriamente il sig. Pietro Marinovich rappresentante di case estere e nazionali di droghe ecc. Il negozio venne chiuso per ordine dell'autorità giudiziaria.

Furti. Iermattina alle nove gli organi del commissariato di polizia in San Giacomo in Monte arrestarono l'agente disoccupato Ferdinando C., d'anni 47, da Trieste, perchè accusato del furto di tre palle da bigliardo del valore di 30 fiorini, commesso a danno del caffettiere Stefano S. al N. 50 di Servola.

— Il venditore girovago Giorgio C. che si era addormentato ierinotte, ubriaco, sul lastrico di via dell'Istituto, venne derubato dell'importo di 28 fiorini che teneva nella tasca della giacca.

Evasi dagli arresti di Gradisca. Nella notte dal 23 al 24 corr. evasero dagli arresti giudiziali di Gradisca gli inquisiti Cirillo M., d'anni 19, Gasparo M., d'anni 18, entrambi zingari, sonatori ambulanti, da Anicova presso Canale e Giovanni M., d'anni 57, mugnaio, da Udine.

Minaccie e prepotenze. In via del Solitario, ierinotte, venne arrestato il facchino Giovanni B., da Trieste, pertinente a Pianins, perchè inveiva con pericolose minaccie contro certo Francesco F. Al momento del suo arresto ingiuriò le guardie con ogni sorta di contumelie.

La mala vita. Ieri notte dagli organi di polizia fu tratta agli arresti la privata Maria P., d'anni 28, maritata, da Trieste, perchè dedita alla vita scostumata.

— Ieri mattina, alle 10, fu tratta agli arresti la domestica Maria S., da Vippaco, d'anni 21, perchè in più riprese avea rubato a danno del proprio padrone l'importo di 16 fiorini.

Ogni giorno una. Fra un convalescente e il suo medico:

— Ditemi, dottore, un improvviso spavento non potrebbe farmi ricadere ammalato?

— Certamente!

— Allora vi prego di non presentarmi il conto.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25 Agosto. — La Borsa di Berlino chiude. Credit 196.60, dopo Borsa: Credit 196 90, Rubli 210 25, Rendita Italiana 84.20, Rendita ungherese in corone —.—. (Chiusa precedente: 196.50, 210.30, 84 60, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110 95, Rendita italiana 93.50, Meridionali 636.—. (Chiusa precedente: 110.65, 93.76, 636.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 84.00, poi sino 84.25. La chiusa ufficiale segna: Francese 99.10, italiana 84.05, Spagnuolo 61.68 Banche 569.¾. (Chiusa precedente: 99 15, 84.40, 61.72, 570.—.—. Qui Rendita Italiana da 83.70 a 84.—.

Listino. Napoleoni 10.— a 10.01½, Zecchini 5.93 a 6.—, Lire sterline 12.64 a 12.66, Londra 126.90 a 127.25, Olanda —.— a —.—, Francia 49.95 a 50.10, Italia 44.95 a 45.10, Banconote italiane 44.95 a 45 10, Banconote germaniche 61 90 a 62.10, Rendita austriaca in carta 96.— a 96.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.60 a 115 85, Rendita austriaca in corone 95.90 a 96.10, Rendita ungherese in corone 93 50 a 93.70. Credit 329.75 a 330.75, Rend. italiana 83.75 a 84 —, e per settembre da 83.70 a 83.80, Lotti turchi 47.— a 48.—. Serbi 3% 42.50 a 43.—, Serbi nuovi 5.— a 5.30, Croce Rossa italiana 13.50 a 14.—

Londra 25 (Cambi-Chiusa). Consol. 97.7/16, Lombardi 8.5/8, Argento 34.—, Rendita spagnuola 61.25, Rendita italiana 82.75, Rendita austriaca in effetti —.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 95.50, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99.50, Cambio su Vienna —.—.—, Sconto di piazza 4.50, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Londra 25. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 a 35.—.

Parigi 25. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 99.10, Rendita italiana 5% 84.05, Rendita spagnuola esterna 61.11/16. Azioni Banca ottomana 569.37.

Francoforte 25. — Credit 287.25, 84.5/8, 93.35. Ferma.

Caffè. Amburgo 25 (Chiusa). Santos good av. — Per Settembre 76.75, per Dicembre 75.—, per Marzo 73 75. Sost.o.

— Amburgo 25 Rio ordinario loco 72-77, reale 78-80, buono 81-84.

— Havre 25. (Chiusa) Santos good average. Per Agosto per 50 chilò a fr. 93 75, per Dicembre a fr. 91.75.

— Nuova-York 25. (Apertura) Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. Londra 25. – Importazione: Frumento 74328, Orzo 22480, Avena 54650 quarters.– Mercato Granaglie flacchissimo. Frumento estero mezzo scellino in ribasso, appena vendibile. Formentone prezzi nominali. (Tempo bello).

— Londra 25. (Diretto). Orzo da scell. 14.50 a 15.50, Aveva da scell. 22.50 a 15 50 (!)

Cotoni. Liverpool 25. – Importazione 2186, Vendite 7000 compresi affari consegna, Tenders in Docnets 400 balle. — Mercato balsse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M.C. Per Agosto 4 6/64, per Agosto-Settembre 4 6/64, per Settembre—Ottobre 4 6/64, per Ottobre—Novembre 4 6/64, per Novembre—Dicembre 4 7/64, per Dicembre-Gennaio 4 9/64, per Gennaio-Febraio 410/64, per Febraio-Marzo 412/64, per Marzo-Aprile 414/64, per Aprile-Maggio 416/64.

— Orleans, Upland, Texas americani 4¼, Fair Dhollerah 3⅜, Good Fair Dhollerah 3 7/16, Oomra 3¾, M.G Broach 3 15/16, Bengal 3 5/8, Fair Pernambuco 4 7/16, Good Fair Egiziana 4 13/16.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 23438, Esportazione 4 04, Vendite 53600, Consumo 43090, Transito 4734, Deposito 1133000

Farina. Parigi 25 (Dodici Marche). - Mese corrente 43 90, per Settembre 44.30, flacca, quattro ultimi mesi 45.—, quattro mesi da Novembre 45.90. (Annuvolato).

Olio. Napoli 25. Gallipoli contanti 84.82, per Ottobre 85 11, per consegne future 80.03 – Gioia contanti 81.04, per Ottobre 81.31, per consegne future 75 80.

— Parigi 25. Ravizzone.– Mese corrente 56.75, per Settembre 57.75, calmo, quattro ultimi mesi 58 50, quattro primi mesi 59.75.

— Londra 25. Ravizzone a sc. 22.—.

— Malaga 25. (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 33.— per Arroba franco a bordo.

Petrolio. Brema 25. Loco 4.50. Calmo.

— Anversa 25. Loco 12 —. Fermo.

Spirito. Berlino 25. Loco 33.60, per Agosto-Settembre 32.10, per Settembre-Ottobre 32 10.

— Parigi 25. Mese corrente 46 25, per Settembre 42.— calmo, quattro ultimi mesi 41.25, quattro primi mesi 41.50.

Zucchero. Londra 25 Java a scellini 17.75, Rappe greggio a scellini 14 25. Staz.o.

— Parigi 25 Greggio da 88° disp. 39.— a 39.25 calmo. Bianco per mese corrente 40.50, per Settembre 40.30, calmo, tre mesi da Ottobre 40.50, quattro primi mesi 41.—, Raffinato da 113.50 a 114.—.

Per le signore. La moda femminile, dopo essersi sbizzarrita nell'immaginare telette estive e da bagno, si è fermata a pensare un po' anche alla tutela dell'incarnato, della pelle, della tinta e ne è venuta fuori la **Salvietta Igienica.** Essa ci viene dalla ditta M Feitler di Vienna VI Mariahilferstrasse 97 quale rappresentante della **Compagnie Industrielle** di Parigi ed ha tutte le qualità per entrare nel novero dei più ricercati articoli da teletta. Impedisce le rughe, dà freschezza e una bella tinta alla pelle e ne allontana ogni traccia di lucentezza adiposa. Si capisce, dopo tutto ciò, come la **salvietta igienica** sia già entrata nelle grazie del mondo feminino in Francia ed in Germania e possa aspirare alle stesse accoglienze da parte delle nostre belle ed eleganti signore.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

COMUNICATO

Tagliando di settembre. Alla cassa di questa Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito sono pagabili franco spese i tagliandi scadenti al 1° settembre a. c. dei seguenti valori: Prestito Città di Pilsen 4%, Lettere di pegno 5% con 10% di premio della Banca Ipotecaria Galiziana, Obbl. di priorità 4% in argento dell'anno 1891 della Ferrovia Kaschau Oderberg, Obblig. di priorità 5%, I Emissione della Prima Ferrovia Ungaro Galiziana, Lettere di pegno 4% Banca Ipotecaria Ungherese, nonchè i titoli estratti e rimborsabili al 1° settembre a. c. delle Lettere di Pegno 5% Banca Ipotecaria Galiziana e delle Obblig. di priorità 5% I Emiss. della Prima Ferrovia Ungaro Galiziana.

Eugenia Grego
nata MONDOLFO

spirò questa notte dopo atroci sofferenze.

Il consorte **Eugenio Grego,** accasciato dal dolore, in unione agli altri congiunti dà parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma fu trasportata al Cimitero israelitico e la tumulazione delle care spoglie seguirà domenica alle ore 8 ant.

Trieste 25 Agosto 1893.

Si dispensa da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi portinaio. Rivolgersi via Cavana Drogheria Iellersitz. (482)

Ricercansi lavoranti falegnami, Via Amalia N. 4, ingresso Chiozza. (531)

Ricercasi ragazzo per negozio chincaglie. Indirizzo al «Piccolo» (539)

Ricercasi ragazzo per primario negozio manifatture. Indirizzo al „Piccolo" (514)

Stiratrici abili trovano pronto stabile lavoro, Stabilimento via Cavana N. 8. (480)

Magazziniere con lunghi anni di pratica fatta a Trieste, nel ramo caffè, coloniali e frutta secche cerca posto fino settembre Offerte sub «C. Z.» „Piccolo" (373)

Piazzista cerca rappresentanze per la vendita in qualsiasi articolo, assumerebbesi anche per gl'incassi. Indirizzo al „Piccolo" (457)

Giovane buona famiglia ricerca posto come fattorino, oppure in scrittoio, conoscendo l'italiano e tedesco. Indirizzo al „Piccolo" (491)

Giovane abile cameriera e bonne cerca posto presso famiglie distinte. Indirizzo „Piccolo" (520)

Governanti, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. —[Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (521)

Affittanze

Ricercasi prontamente due camere e cucina, preferito città nuova. Indirizzo „Piccolo" (522)

Ricercasi abitazione pronta due camere cucina vicinanza del Boschetto. Offerte sub „F. St 33" al „Piccolo". (533)

Prontamente affittansi stanze ammobiliate con costo. Via Nuova 16, primo (532)

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo al „Piccolo". (473)

D'affittare prontamente in posizione centrica due o tre bellissime stanze palchettate in primo piano con ingresso libero per uso scrittoio, al caso anche ammobiliate per distinti inquilini. Indirizzo „Piccolo" (475)

Affittasi stanza ammobiliata uno, due letti. — Maiolica 7, I sinistra. (542)

D'affittare una stanza ingresso libero. Rivolgersi Piazza Ponterosso N. 2, terzo piano. (547)

Affittansi bellissime stanze ammobiliate Via Forni N. 11, p. I. (544)

Nel Tergesteo affittasi una bella stanza ammobiliata. Indirizzo al „Piccolo" (545)

Affittasi secondo piano, prontamente, quartiere signorile 7 stanze, accessori. Indirizzo al „Piccolo" (516)

Affittasi stanza ammobiliata stufa via Cecilia, vicino Stazione. Indirizzo „Piccolo". (509)

Studente Commercio Nautica dalla provincia troverebbe alloggio costo vicinanza Accademia. Offerte sub „Studente" al „Piccolo» (530)

Presso impiegato ricevono studenti di buona famiglia costo camera. In famiglia si parla italiano, tedesco, sloveno, potrebbesi ottenere lezioni lingua francese. Informazioni: Terglau, Südbahnhof Lubiana. (535)

Gorizia. Distinta signora prenderebbe a costo scolaro scolara. Indirizzo al „Piccolo". (476)

Presso signora sola via Barriera 7 II piano affittasi bella stanza ammobiliata (512)

Acquisti e vendite

Da vendere bravissimo cane da caccia. Indirizzo al «Piccolo» (506)

Vendonsi cucciatta, susta, tavolo grande pranzo, lucidato, fiorini 20 Corso 12, portone. (507)

Vendesi pistoria buone condizioni, piccolo affitto, lavoro garantito, consegnasi anche verso cauzione. Indirizzo «Piccolo» (526)

Vendonsi ferravecchi, vasi vetro, pavimento, vetrate scrittoio. Rivolgersi via Belvedere N. 11 corte a destra. (524)

Vendesi casetta con giardino, in città. Indirizzo „Piccolo" (505)

Cuccetta alta, sgabelio, lavamano grande con marmo, materazzo, Piazza S. Giovanni 6, porta 30. (519)

Da vendere causa partenza mobili comperati l'anno scorso per una stanza, quasi nuovi, da Brod e C. Rivolgersi Piazzetta Cardaiuoli N. 1, I piano. (543)

Piccola trattoria vendesi metà prezzo reale, avviatissima, motivo inaspettato. Indirizzo „Piccolo" (527)

Libri scolastici nuovi e usati acquista e vende la libreria Chiopris, Piazza Nuova (Gadola) (531)

Pianoforte eccellente, ottimo stato, fiorini 40, causa trasloco, vendesi. — Indirizzo „Piccolo". (536)

Causa partenza cederebbesi due segreti fabbricazione articolo prima necessità vendita garantita, piccolo capitale. Via Rena 7. Enrico. (537)

1000 Botti rovere castagno, buoni prezzi. Rivolgersi Enrico via di Rena N. 7, piano secondo. (537)

Bicicletta inglese buonissimo stato vendesi, prezzo favorevole. Indirizzo «Piccolo» (540)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito libretto servizio a nome Giovannina Bistak, pregasi portarlo al „Piccolo" (525)

Fuggito pappagallo. Generosa mancia portandolo via Rossetti 8 II piano. (517)

Smarrito occhialino argento, busta pelle Dante. Mancia portandolo al „Piccolo" (513)

Diversi

I. M. 44. Prego scrivermi per lunedì dove posso incontrarvi. (508)

Tilde. Non andrò alla G. Tante cose affettuose Sempre tuo. (508)

Margharita. Non so cosa attribuire tuo lungo silenzio, se ti pervennero tutte mie lettere. Angosciosamente attesi risposta. Sperando ristabilire corrispondenza. Tanti affettuosi saluti. Armando. (518)

Signorina francese condurrebbe signorine o fanciulle al passeggio. Indirizzo Piccolo. (511)

La ditta M. Grünberg ha trasferito il suo scrittorio in Piazza della Borsa N. 4. Avverte di aver sempre disponibili vini italiani comuni e fini in fusti ed in bottiglie, nonchè Cognac, Marsala, Slivovitz ecc. all'ingrosso e dettaglio a prezzi mitissimi. (523)

„Il Corso" caricature triestine, rivista settimana, testo brillante, merita vederlo. (540)

Ogni sera Concerto vocale ed istrumentale con variato programma nella „Birraria Nuova", fu alla Posta, in via Carintia. Ingresso libero. La proprietaria: Fanny Portelli. (528)

Sala Tersicore Chiozza 5. Domenica 27 apertura stagione, lezione riunita ore 7. Prelevazione viglietti riconoscimento giornalmente. Persone non ammissibili rifiutansi. Modugno, Morterra, Dellatorre. (406)

Riparazioni compero, scambio macchine cucire con garanzia, installazioni elettriche. Via Fontanone 12, meccanico (485)

Apparati fotografici compresi accessori, risultato garantito fior. 6. Deposito Corso 7. (495)

Esposizione Torrente 32, primo piano, Stanze letto tutti i prezzi, Sedie gotiche, chiffoniera, credenze fine. Grandiosità vendite attesta qualità, prezzi. (497)

Venezia. Piroscafo „Friese" partenza ogni lunedì, mercoledì, venerdì ore 8 mattina. Prezzi modicissimi. (1319)

Flora Articoli Profumeria delle migliori qualità Trieste, San Sebastiano 4. (1681)

Acqua di Chinina Flora per toeletta dei capelli. 75 soldi. (1681)

Acqua di Giglio Flora per imbianchire la pelle fior. 1.50. (1681)

Ristoratore universale Flora, tintura brillante progressiva dei capelli, fior. 1.50. (1681)

Latte di rose Flora per abbellire la carnagione fior. 1.50 (1681)

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Sebastiano 4. (1681)

Macchine e Ceresina per lucidare palchetti, Deposito presso Fratelli Frenner, via S. Nicolò e via S. Spiridione (365)

Il disinfettante migliore, sia per l'efficacia nel prevenire malattie contagiose che per grato odore è l'Aceto Igienico. — Farmacia Rovis. (519)

Refosco d'Isola, Spaccio vini Corsia Stadion N. 20. (510)

12 volte si può profumare qualunque quartiere per 10 soldi. Negozio „All'Alpinista" (529)

Deposito principale Estratto Tamarindo Dolcificato Huber via S. Apollinare 4. (1681)

La Banca di Sovvenzioni
di via Nuova N. 15, I p.

si è traslocata col giorno 24 Agosto in

Via S. Nicolò N. 18 II. p.

Un tanto avverte il P. T. Publico la

PROPRIETARIA.

L'Avvocato

Dott. Matteo Pretner
HA TRASLOCATO
il suo Studio
al N. 6 in via della Dogana
PRIMO PIANO.

LA SARTORIA
„Alla Ville d'Alessandrie"
— di —
GIOACHINO DI SALVATORE
si è traslocata col 24 Agosto
in Piazza della Borsa N. 5
e fa noto alla sua Spettabile Clientela che non assume più ordinazioni dalla ditta Gasser

---

COMPRANSI
Brillanti, Perle, oggetti d'oro e d'argento, antichità
Hotel „Buon Pastore" N. 2
dalle 9-12 3-6.

Restaurant Boschetto
Oggi Sabato 26 Agosto 1893
Grande Concerto
ORCHESTRA VENEZIANA
Domani dopo finite le Corse
Banda Cittadina e Orchestra Veneziana.

Ventagli
giornalmente di nuovo arrivo
da
PARIGI E VIENNA
perciò sempre in completo assortimento in tutte le qualità, e vendonsi tanto all'ingrosso come al dettaglio a prezzi già conosciuti per i più convenienti soltanto nel
Negozio Viennese
Piazza della Borsa 602.

Giardino „Cervo d'Oro"
Due ultime definitive brillanti rappresentazioni dei grandi **antispiritisti**
ENRICO e GIROLAMO CALDI
Fisica – Meccanica – Magnetismo – Equilibrio ed altra prestidigitazione.
Vi prenderanno parte anche le artiste **Fanni Camoli** ed **Eugenia Viale,** nonchè la **Orchestra Malipiero.**

Protetto dalla legge.

Conseguire ***la più abbagliante bellezza del corpo*** è il successo della grandiosa scoperta del **sapone gioventù** o **sapone Ebe** per la conservazione della già esistente bellezza del viso e per conseguire una pelle delicata. Istessamente persone di una certa età e di cui nervi sono già induriti, riacquistano la loro giovanile elasticità coll'uso di questo sapone. Il **sapone gioventù** o **Ebe** è nell'istesso tempo l'unico e solo mezzo per rinforzare gli occhi e conferire loro uno splendore brillante.

Prezzo di ogni pezzo di sapone 60 soldi, da aversi presso il signor **N. Prendini,** farmacista in Trieste.

A. WINKELHOFER
PROFUMIERE E CHIMICO, GRAZ
decorato con diploma d'onore.
Dr. Hörvath, proprietario della grande medaglia d'oro d'onore.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo **Liquore** rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Hôtel de la Poste
GORIZIA.
Restaurant di primo ordine. Birraria con grande giardino molto ombreggiato e veranda coperta. Prezzi miti.
Deposito di **Birra** della **fabbrica civica di Pilsen.**

TRATTORIA
„AI DUE LEONI"
Questa sera
CONCERTO
sostenuto dalla
Banda Cittadina
diretta dal maestro F. PIAN.
Domani domenica
Grande Mattinata
con la BANDA CITTADINA.

AVVISO!
Chi desidera acquistare
MOBILI
solidi, bene eseguiti e a prezzi di concorrenza impossibili visiti il deposito della Fabbrica Triestina di
ANTONIO MUGGIA & C.
Piazza della Legna N. 1
Album illustrato gratis.

INNSBRUCK
I Viglietti di questa grandiosa Lotteria d'Innsbruck con Vincita di fior. 50.000 in denaro si vendono a 50 soldi presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. – Undici Viglietti soltanto fiorini 5.– Una Serie completa di 100 Viglietti per fior. 45.

MOBILI
tanto i più fini che comuni in grandissima scelta, a prezzi incredibilmente bassi
presso la rinomata fabbrica
Guglielmo Brod & C.
CORSO 31 — TRIESTE — CORSO
5 anni di garanzia
CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS A RICHIESTA

Parrucchieri e Pettinatrici
chiedete alla Profumeria Flora
Ditta ***Ignazio Wohl,*** *Trieste*
via S. Sebastiano 4.
Acque di Colonia, acque di Chinina, Lozioni, Champooing, Olii, Pomate, Cosmetici, Brillantine, Essenze e polvere, che sono prodotti del proprio laboratorio.
Siccome io non fabbrico un numero infinito di articoli, i pochi qui indicati sono, della più raffinata perfezione.
Concorrenza impossibile. Prova dicate.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5

Estrazione 15 Agosto 1893:
LOTTI BODEN CREDIT 3%
Vincita principale fior. 45.000
in rate mensili da fior. 3.— per fior. meno rendita durante l'operazione
costo reale fior.

Estrazione 1 Settembre 1893:
LOTTI BASILICA BUDAPEST
Vincita principale f. 10.000
1 biglietto in rate mensili da f. 1 per
3 biglietti » » » » 3 »
5 » » » » » »

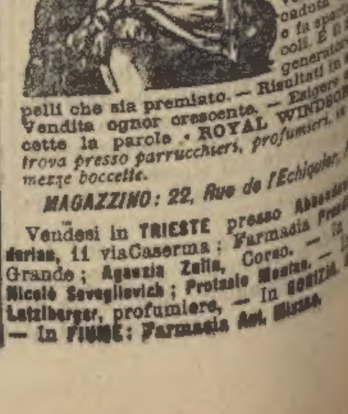
LOTTI CREDIT 1858
Vincita principale fior. 150.000
in rate mensili da fior. 5.— per fior.

LOTTI CROCE ROSSA AUSTRIACA
Vincita principale fior. 15.000
in rate mensili da fior. 1.— per fior.

Gruppo delle seguenti carte:
1 Lotto Cred t 1858, 1 Lotto Boden Credit, 1 Lotto Croce Rossa Austriaca, 3 Lotti Basilica Budapest. Vincita principale complessiva f. 340.000 in rate mensili da fior. 10.— per fior. meno rendita durante l'operazione
Costo reale fior.

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.
Trieste, 1 Agosto 1893.

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE
RIGENERATORE DEI CAPELLI



pelli che sia premiato. — Risultati in Vendita ognor crescente. — Esigere cette la parole « ROYAL WINDSOR » *trova presso parrucchieri, profumieri, in mezze boccette.*

MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier,

Vendesi in **TRIESTE** presso Abbondanza, 11 viaCaserma; Farmacia Prendini, Grande; Agenzia Zoila, Corso. — **Nicolò Saveglievich;** Profumeria Mestre, Letzlberger, profumiere. — In **FIUME:** Farmacia Ant. Mizzan.